

# I prof più apprezzati dagli studenti? Due donne e un ricercatore (a tempo)

L'ostetrica, la farmacista e il biologo: ecco chi guida la classifica dell'Università

**PADOVA** Se fossero ancora in vigore i parametri utilizzati fino all'anno scorso, sarebbero indistintamente nella fascia «alta» con decine di colleghi. Ma quest'anno, per la prima volta, i voti sono stati pubblicati senza «veli». E così, per loro, l'incoronazione è ufficiale: Matteo Griggio (ricercatore di Biologia), Claudia Fiorini (docente a contratto di Ostetricia) e Lisa Dalla Via (associata di Farmacia) sono i docenti più apprezzati del Bo (tra i 2319 totali).

Il dato emerge dalle opinioni degli studenti sulle attività didattiche dell'anno accademico 2013/14, ricavate attraverso i questionari online: il valore di soddisfazione per lo svolgimento dei rispettivi corsi, pari a 9,88 punti, colloca sul podio i tre docenti *ex aequo*. Per Griggio, ricercatore a tempo determinato, si trattava della prima valutazione, riferita al corso di «Biodiversità e comportamento» svolto a Chioggia: «Sono molto contento, ma cercherò di migliorare ancora – dice Griggio, 38 anni -. All'inizio avevo un po' di paura, perché il mio corso era tutto in lingua inglese: per fortuna gli studenti hanno capito l'importanza della scelta. Mi aspettavo un

buon voto, perché la materia piace molto e avevo solo una decina di frequentanti: l'Università dovrebbe favorire i corsi con un numero ridotto di studenti, facilitano l'interazione». Ma quali sono i «segreti» per appassionare gli studenti? «Ho preparato varie slide, gliele ho passate e le hanno stampate, trasformandole in un libro – dice Griggio -. Inoltre ho orga-

nizzato un laboratorio di etologia con alcuni pesci catturati nella laguna di Venezia, per condurre esperimenti sul comportamento sociale degli animali: per ripeterlo, quest'anno, ho sottratto qualche ora alle lezioni frontali». E gli esami? «Sono andati bene, l'unico studente che l'ha ripetuto ha preso un buon voto: ne manca solo uno, si presenterà al prossimo



**Griggio**  
L'ateneo dovrebbe favorire i corsi con pochi studenti

appello».

Claudia Fiorini, ostetrica ospedaliera 50enne, insegna «Parto ed emergenze ostetriche e ginecologiche» a Rovigo: è stata valutata da 8 frequentanti. «Cerco soprattutto di trasmettere passione, spiegando quello che nessuno mi ha insegnato e che ho imparato lavorando – dice -. Insegno da tre anni, non l'avevo mai fatto prima: mi sono calata nei panni delle alunne per capire cosa vogliono, impiegando alcuni espedienti per tenere alta l'attenzione. Al primo posto c'è la pratica: per provare alcune manovre, le ragazze hanno a disposizione gli strumenti del mestiere e un bambolotto». Lisa Dalla Via, invece, insegna «Biotecnologie farmaceutiche» a Padova: «Il punteggio è in linea con quello degli anni precedenti – dice -. Eppure il mio corso è ritenuto difficile, e i voti degli esami non sono regalati: avere pochi frequentanti aiuta ad essere apprezzati. I miei metodi? Sono tradizionali: non conta tanto la tecnologia, quanto la passione per quello che si insegna e la centralità dell'interlocutore».

**Alessandro Macciò**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Chi sono



### Dalla Via

È professoressa associata presso il dipartimento di Scienze del farmaco. La sua ricetta: «Conta solo la passione»



### Fiorini

Ostetrica ospedaliera, 50 anni, insegna Parto ed emergenze ostetriche e ginecologiche a Rovigo. «Sono con gli studenti»



### Griggio

Ricercatore, 38 anni, svolge il corso di Biodiversità e comportamento. È tutto in lingua inglese